Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Venerdì, 6 agosto** — **Numero 195**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
*Se il giornale si compone d'oltre **16** pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1166 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù della facoltà conferita al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 62 del testo unico delle leggi sul reclutamento approvato con R. decreto 24 dicembre 1911 n. 1497, che dà facoltà al ministro della guerra di sottoporre i riformati a nuova visita presso altro Consiglio di leva entro il periodo di due anni dall'ottenuta riforma;

Ritenuta l'opportunità che per l'attuale stato di guerra la facoltà di cui al citato art. 62 sia estesa anche ad inscritti stati riformati da più di due anni e che la nuova visita abbia luogo avanti lo stesso Consiglio di leva che ne pronunciò la riforma;

Ritenuta del pari l'opportunità di estendere le nuove visite anche a coloro che furono riformati durante il servizio militare;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli inscritti di leva e i militari stati riformati nelle leve sulle classi 1892, 1893 e 1894 sono chiamati a nuova visita presso il proprio Consiglio di leva, e quelli che risulteranno idonei alle armi, saranno arruolati per seguire le sorti della classe del loro anno di nascita.

Essi possono ottenere l'assegnazione alla 2ª o alla 3ª categoria per i titoli previsti dalla legge sul reclutamento che esistono all'atto dell'arruolamento, nonchè per quelli che esistevano al tempo della loro leva o che siansi verificati successivamente, se pure più non sussistenti, qualora nella loro famiglia non siavi altro fratello ascritto alla 2ª o alla 3ª categoria. Per i titoli che sorgessero posteriormente all'arruolamento, si applicano le disposizioni dell'art. 73 del testo unico delle leggi sul reclutamento.

Il ministro della guerra determina quali riformati possano essere esclusi dalla nuova visita in relazione alle infermità e imperfezioni che ne motivarono la riforma: e stabilisce le norme per l'esecuzione delle visite di cui sopra.

Art. 2.

I riformati chiamati a nuova visita che, senza legittimo motivo, non si presentano al Consiglio di leva nel giorno prefisso sono dichiarati renitenti e come tali incorrono nelle sanzioni stabilite dalla legge sul reclutamento.

Art. 3.

Le disposizioni del R. decreto da convertirsi in legge 13 maggio 1915, n. 620, relativo alla concessione dei soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi sono applicabili anche alle famiglie dei già riformati che siano arruolati in qualsiasi categoria per effetto dell'art. 1 del presente decreto, e che siano chiamati alle armi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1156

Decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, la R. scuola media di commercio di Bologna, a sensi e per gli effetti della legge 14 luglio 1912, n. 854, e del relativo regolamento 22 giugno 1913, n. 1014, è classificata come scuola di 3° grado con il titolo di R. Istituto commerciale di Bologna.

N. 1157

Decreto Luogotenenziale 4 luglio 1915, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro dell'interno, è approvato lo statuto del Monte di pietà di Manerba.

N. 1158

Regio Decreto 25 aprile 1915, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, è approvato il nuovo statuto dell'Associazione elettrotecnica italiana, con sede in Milano.

N. 1160

Decreto Luogotenenziale 18 luglio 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Prà è autorizzato a riscuotere il dazio consumo sulle terraglie e vetrami e sulla carta, in conformità alla tariffa annessa al decreto.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 24 luglio corr., in Meretto di Tomba, provincia di Udine, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 3 agosto 1915.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 18 luglio 1915:

Pansini Vittore, sostituto procuratore del Re, temporaneamente fuori del ruolo organico della magistratura, a disposizione del Ministero delle colonie, cessa di essere a disposizione del Ministero anzidetto.

Franco Paolo, già giudice aggiunto ed ora segretario di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia, è, a sua domanda, nominato giudice di 3ª categoria ed è destinato in funzioni di pretore alla 2ª pretura urbana di Roma.

Bucciante Giuseppe, giudice del tribunale di Ancona, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Bologna.

Angelini Virginio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Rovigo, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Rovigo, cessando dalle dette funzioni.

Manca Egisto, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Fluminimaggiore, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Scansano.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Reale decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	411575	Calvarano Giovannina fu Gennaro, moglie di Giuseppe Errigo di Domenico, domiciliata a Siderno (Reggio Calabria). Vincolata . . . L.	234 50
»	345730	Raineri Ferdinando, Giacomo e Giuseppe fu Tommaso, minorenni, sotto la patria potestà della madre Giribaldi Maria fu Giacomo, vedova Raineri Tommaso, domiciliati in San Remo (Porto Maurizio) . . . »	175 —
»	713917	Raineri Giacomo e Giuseppe fu Tommaso minori, sotto la patria potestà della madre Giribaldi Maria fu Giacomo, vedova di Raineri Tommaso domiciliati a San Remo (Porto Maurizio). »	175 —
»	538172 Solo certificato di proprietà	per la proprietà ad: Abbate Carmela di Michele, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli . . . » per l'usufrutto a: Gusumpaur Luigi fu Carlo, domiciliato a Napoli.	38 50
»	54137 Solo certificato di proprietà	per la proprietà a: Giffoni Rosario di Giuseppe, domiciliato a Napoli . . . » per l'usufrutto a: Giffoni Nicola di Giuseppe vita sua durante.	91 —
Debito 5 % dei Comuni di Sicilia	7600	Calvi Antonio fu Enrico, domiciliato in Messina quale fidecommissario del fu Vescovo Tommaso Calvi . . . »	75 51
5 % Assegno provvisorio	24661	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Feriolo in Baveno (Novara) . . . »	3 06
3 50 %	80552	Beneficio parrocchiale della Chiesa arcipreturale di Panico (Bologna) . . . »	154 —
»	83460	Chiesa arcipretale di San Lorenzo di Panico, comune di Caprara (Vergato) . . . »	3 50
»	102776	Prebenda arcipretale di San Lorenzo di Panico (Bologna) . . . »	234 50
»	17 086	Amministrazione parrocchiale di Panico frazione di Caprara sopra Panico (Bologna) . . . »	21 —
»	21581 Solo certificato d'usufrutto	per l'usufrutto a: Massa Lucia fu Francesco, nubile, domiciliata in Napoli . . . » per la proprietà ad: Altobelli Domenico fu Raffaele, domiciliato a Napoli.	80 50

CATEGORIA del debito	MUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	21382 Solo certificato d'usufrutto	per l'usufrutto a: Massa Lucia fu Francesco, nubile, domiciliata in Napoli . . . . . . L. per la proprietà a: Lanni Armando fu Aniello, domiciliato a Napoli.	80 50
»	21383 Solo certificato d'usufrutto	per l'usufrutto a: Massa Lucia fu Francesco, nubile, domiciliata in Napoli . . . . . . » per la proprietà alla: Chiesa parrocchiale di S. Anna di Palazzo in Napoli.	21 —
»	384153	Tito Teresa di Federigo, nubile, domiciliata a Caserta. Vincolata »	140 —
»	693393	Tito Teresa fu Federico, moglie di Silvy Eugenio fu Carlo, domiciliata a Balsorano (Aquila). Vincolata . . . . . . »	24 50
»	607533 Solo certificato di proprietà	per la proprietà a: Gnecco Luigi, Giacomo, Laura-Clementina, nubile, ed Edmondo-Marcello fratelli e sorella di Giuseppe, l'ultimo minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Nervi (Genova) . . . . . . » per l'usufrutto a: Gnecco Giuseppe fu Luigi, domiciliato in Nervi (Genova).	1715 —
5 %	1058957 Solo certificato di proprietà	per la proprietà a: Longhi Giuseppe fu Pietro, domiciliato a Milano . . . . . . » per l'usufrutto a: Cozzi Luigia fu Martino, vedova di Longhi Pietro.	30 —
3.50 %	428067	Granone Grazia fu Giuseppe, moglie di Tomasini Salvatore, domiciliata in Girgenti. Vincolata . . . . . . »	220 50
»	328490 Solo certificato d'usufrutto	per l'usufrutto a: Caron Felicita fu Giovanni-Antonio, nubile, domiciliata in Gattinara (Novara) . . . . . . » per la proprietà a: Caron Francesco fu Giovanni-Antonio, domiciliato in Vercelli (Novara)	980 —
»	62937	Caron notaio Gioanni-Matteo fu Gioanni-Antonio, domiciliato a Gattinara Vincolata. . . . . . »	56 —
»	447535 Solo certificato d'usufrutto	per l'usufrutto a: Dassetto Caterina fu Giovanni, vedova di Angelo Veiluva, domiciliata in Torino . . . . . . » per la proprietà a: Veiluva Sabino, Pietro, Virginio, Giovanni e Giuseppe fratelli fu Luigi e Veiluva Teresa fu Battista, moglie di Pistamiglio Felice, tutti quali eredi indivisi di Veiluva Angelo, domiciliato in Torino.	262 50
»	607844	Lenzi Faustino fu Giovanni Battista, domiciliato a Santomato Pistoiese (Firenze). Vincolata . . . . . . »	21 —
»	556825	Frega Vittoria fu Vincenzo, moglie di Gilberto Marselli, domiciliata in Napoli . . . . . . »	315 —
»	624335	Galli Bice fu Domenico, nubile, domiciliata a Milano . . . . . »	133 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	635318	Galli Bice fu Domenico, minore, sotto la patria potestà della madre Clotilde Preti vedova Galli Domenico, domiciliata a Milano . . . . L.	17 50
»	414579	Maglia Rosina fu Giovanni, nubile, domiciliata a Como. Vincolata . . . . »	210 —
5 %	76976	Cappellania Carpegna in Santa Maria in Vallicella in Roma. Vincolata . . . . »	150 —
3.50 %	149783	Comune di Cerreto di Spoleto (Perugia) . . . . »	10 50
»	468597	Chiesa del SS. Crocifisso fuori di Triponzio (Perugia). Vincolata . . . . »	31 50
»	578582	Comune di Cerreto di Spoleto (Perugia) . . . . »	70 —
»	678039	Comune di Cerreto di Spoleto (Perugia) . . . . »	10 50
»	413008	Bensa Carolina-Antonietta-Vittoria di Eugenio, moglie di Giacomo Varese fu Vincenzo, domiciliata in Porto Maurizio. Vincolata . . . . »	10 50

Roma, 1° aprile 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 4 luglio 1915:

Fratoni Raniero, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° giugno 1915 e per la durata di mesi due.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 luglio 1915:

Salomi Nicola, applicato di 3ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° di detto mese e per la durata di mesi sei.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 luglio 1915:

I seguenti ufficiali nell'arma dei carabinieri Reali sono promossi al grado superiore:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Tua cav. Carlo — Fusco cav. Generoso — Rodda cav. Gondisalvo — Lang cav. Giovanni — Bernardini Della Massa nobile patrizio di Cesena cav. Giulio — Peyron cav. Mario — Bellotti cav. Carlo — Merlo cav. Luciano — Zanardi Landi conte di Veano cavalier Vittorio.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 6 agosto 1915, in L. 110,65.

MINISTERO DEL TESORO E MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915 accertata il giorno 5 agosto 1915 da valere per il giorno 6 agosto 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	109.81	110.31
Londra	29.65	29.70
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	116.77	117.48
New York	6.22	6.29
Buenos Ayres	2 52	2 57
Cambio dell'oro	110.37	110.93

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 6 agosto 1915:

Franchi	110 06
Lire sterline	29.72
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	117.12 1/2
Dollari	6 25 1/2
Pesos carta	2 51 1/2
Lire oro	110 65

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 5 agosto 1915 — (Bollettino n. 71):

In Valle Cordevole fu continuata l'azione offensiva diretta a completare l'occupazione di Col di Lana, di cui nei combattimenti del 17 e 27 luglio si erano conquistati i trinceramenti più avanzati verso Salesei, Pieve di Livinallongo ed Agai. Sotto l'intenso fuoco dell'avversario le nostre fanterie, efficacemente sostenute dall'artiglieria, riuscirono ad espugnare un fortissimo trinceramento a difesa della parte alta del costone di Col di Lana.

Nel Carso il nemico, nell'intento di arrestare i progressi del nostro centro e dell'ala sinistra, pronunziò nel pomeriggio di ieri un violento attacco in direzione del Bosco del Cappuccio. Le nostre truppe sostennero l'urto con successo; indi, riprendendo con maggior vigore l'offensiva, riuscirono ad espugnare un fortissimo ed esteso trinceramento, detto dai soldati il Trincerone, che domina lo sbocco orientale del Bosco del Cappuccio e gli accessi a San Martino del Carso. A tarda sera il nemico tentava contro le nostre linee un nuovo sforzo appoggiandolo con intenso e prolungato cannoneggiamento, senza peraltro riuscire ad alcun risultato.

Cadorna.

Settori esteri.

Un comunicato ufficiale da Berlino informa che ieri mattina le truppe tedesche entrarono in Varsavia.

Sebbene in seguito alle disposizioni di ritirata date dal quartier generale russo il fatto fosse preveduto ed atteso da un momento all'altro, pure resta sempre uno dei più grandi avvenimenti militari del giorno.

Con la perdita di Varsavia non si può dire finita la valorosa resistenza russa; essa si manifesta più che mai accanita e forte nel settore occidentale della Galizia, specie presso Ivangorod, contro le forze austriache dell'arciduca Alberto.

Dagli altri settori del vasto campo bellico non si hanno notizie d'importanti fatti d'arme. Si combatte un po' da per tutto in Francia, nel Belgio, nei Dardanelli, nella Serbia, nel Caucaso, nelle colonie africane, con reciproci successi ed insuccessi dei belligeranti che non spostano la reale situazione di quei settori.

Anche della guerra in mare e nel cielo non si hanno da registrare oggi che insignificanti avvenimenti

Ciò detto, diamo posto ai comunicati che ci ha trasmesso l'*Agenzia Stefani*, nei quali si hanno i particolari dei fatti di cui abbiamo parlato.

Basilea, 4. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 4 agosto dice:

Tra la Vistola ed il Bug i russi indietreggiano lentamente conforme al loro metodo ed oppongono in varie località nuova resistenza.

Combattimenti violenti sono impegnati a nord della Dubienka e di Chom, sulla Swinka e sulla linea Lenczna-Nowo Alexandria. Su parecchi punti del fronte il nemico tentò corti contrattacchi, allo scopo di intralciare il nostro inseguimento, ma fu respinto e verso mezzanotte riprese la sua ritirata verso il nord.

La parte occidentale di Ivangorod, situata sulla riva sinistra della Vistola, è nelle nostre mani. Le truppe tedesche che si trovano di fronte alla foce della Radomka sulla riva orientale della Vistola hanno fatto nuovi progressi. Fra Wladimirwolynski, e Sokal le nostre truppe hanno fugato un reggimento di cosacchi. A sud-ovest di Wladimirwolynski sono stati constatati grandi incendi.

Nella Galizia orientale nulla di nuovo da segnalare.

Basilea, 5. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 5 corrente dice:

Fronte occidentale. — Nei Vosgi il combattimento fu ripreso a Lingekopf ed al sud.

All'infuori di ciò, nessun avvenimento importante.

Fronte orientale. — In Curlandia e Samogizia la nostra cavalleria disperse la cavalleria russa a Genaize, Birshi e Orikschty. Gli eserciti dei generali Scholz e Gallwitz continuarono, tra violenti combattimenti, ad avanzare verso la strada Lomza-Ostrow-Wyszkow. Contrattacchi coraggiosi e disperati dei russi dalle due parti della strada Ostrow-Rozan furono vani.

L'esercito del principe Leopoldo di Baviera ruppe e prese ieri e stanotte le linee esterne ed interne dei forti di Varsavia, ove le retroguardie russe opposero ancora una tenace resistenza. La città fu occupata stamano dalle nostre truppe.

Fronte sud-orientale. — Presso Iwangorod ed a nord la situazione è immutata.

Fra la Vistola superiore e il Bug l'inseguimento continua.

Ad est del Bug la cavalleria tedesca entrò a Wladimir Volynsk.

N. B. — Genaize e Birshi si trovano ad una sessantina di chilometri a nord-est di Ponievietz e Orikschty ad una cinquantina di chilometri a sud-est di questa località.

Parigi, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Artois, intorno a Souchez, combattimenti e colpi di granate e petardi. Cannoneggiamento abbastanza intenso durante la notte.

Azioni di artiglieria abbastanza vive a Tracy le Val intorno a Vailly (Valle dell'Aisne).

In Argonne notte agitata, fuciliera e getto di bombe da trincea a trincea con l'intervento dell'artiglieria a varie riprese.

Sugli Hauts de Meuse, nel Bois Haut, un tentativo di attacco tedesco è stato facilmente fermato.

Nei Vosgi bombardamento continuo violentissimo delle nostre trincee al Lingekopf. Nella serata del 4 i tedeschi hanno pronunciato un attacco violentissimo, malgrado il quale abbiamo conservato tutte le nostre posizioni, ad eccezione di alcuni elementi di trincea su questa linea.

Parigi, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Attività d'artiglieria di medio calibro nella parte occidentale della fronte. In Argonne la lotta a colpi di bombe e di petardi e il cannoneggiamento hanno proseguito ma con minore intensità da parte del nemico.

Violento bombardamento nella foresta di Apremont. Nei Vosgi sono impegnati accanitissimi combattimenti sulle colline che dominano la Fecht del nord e particolarmente il colle di Schratzmaennele ove il nemico, dopo essersi impadronito di uno dei nostri blockhaus, è stato cacciato con un contrattacco immediato.

I nostri tiri di sbarramento hanno inflitto ai tedeschi gravissime perdite.

Nisch, 4. — Il 2 mattina una nostra batteria delle posizioni di Belgrado iniziò un combattimento contro una batteria di mortai nemici sull'altura di Bejania.

Un nostro aviatore assicurò con successo la correzione del nostro tiro la cui efficacia fu notevolissima. La batteria nemica, di cui distruggemmo i ripari, fu ridotta al silenzio. Due batterie da campagna nemiche lanciarono senza successo una cinquantina di granate contro il nostro aeroplano.

Alcuni nostri aeroplani hanno lanciato con efficacia ventisei bombe sull'aerodromo nemico di Bovanichte. Il giorno dopo un nostro distaccamento oltrepassò la Sava di fronte alla piccola isola di Ziganlia operando con successo una ricognizione. Rientrò con qualche soldato nemico prigioniero.

Basilea, 5. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla fronte del Caucaso le nostre truppe hanno attaccato violentemente le retroguardie nemiche, che tentavano di proteggere la ritirata delle forze principali nelle posizioni dei dintorni di Hamour, ad est di Kilidj e di Guedigui. Abbiamo ricacciato il nemico verso nord e fatto 150 prigionieri.

I russi hanno avuto oltre 500 morti e 1000 feriti. Nostri distaccamenti che li inseguono hanno occupato Karakilisse e i dintorni a nord di Hamour.

Sulla fronte dei Dardanelli, il 3 corrente, in direzione di Ariburnu vi sono stati combattimenti di trincee senza importanza. La nostra artiglieria ha distrutto le piazzuole dei lancia-bombe del nemico, sulla nostra ala sinistra. Un incrociatore nemico ha bombardato invano Altchi Tepè. La nostra artiglieria ha risposto, colpendo una torpediniera nemica, che si è allontanata.

Un aviatore nemico ha lanciato una bomba sull'ospedale di Eznic, a sud di Kum Kalè, uccidendovi un ferito.

Il 3 corrente da un incrociatore, seguito da quattro torpediniere, partì un aeroplano che volò su Sighadjik Liman, a sud di Smirne, e lasciò cadere tre bombe, uccidendo tre persone. Le navi da cui era partito l'aeroplano lanciarono duecento granate sulla località aperta predetta, distruggendo una casa.

Londra, 5. — Il vapore inglese *Castello* è affondato. L'equipaggio è salvo, eccetto un annegato.

Parigi, 5. — Un comunicato del Ministero della marina dice:

Nei giorni 3 e 4 agosto una corazzata e due incrociatori francesi, accompagnati da torpediniere, draghe e da una nave porta-aeroplani, hanno fatto una dimostrazione davanti a Sighadjik, di cui hanno demolita la dogana e parte delle fortificazioni.

Una corazzata ed un incrociatore hanno bombardato il giorno 4 le fortificazioni del quartiere turco di Scalanova ed un punto fortificato ad ovest della città, mentre un altro incrociatore bombardava e distruggeva il villaggio di Spella, segnalato come base di rifornimento di sottomarini nemici.

Pietrogrado, 6. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

Nella regione del litorale fuoco di fucileria.

In direzione di Olty i Turchi sono stati espulsi dalla regione di Norchino.

In direzione di Sarikamysch abbiamo occupato, dopo un combattimento, i villaggi di Alakilissa, di Tsars e di Ardoss.

In direzione di Alachkert ostinato combattimento.

Sul rimanente della fronte non vi è stato alcuno scontro.

Lo stendardo del nuovo reggimento dei cavalleggeri « Palermo »

Ieri, nel pomeriggio, a Palermo, nel Parco Reale della Favorita, ebbe luogo la patriottica funzione della consegna dello stendardo, che le dame palermitane offersero al nuovo reggimento cavalleggeri « Palermo ».

Oltre centomila persone gremivano le ampie tribune e si affollavano dietro il grande quadrato, che tutte le truppe della guarnigione facevano intorno all'altare eretto nel prato.

Alle 18.20 arrivò S. A. R. la duchessa Elena d'Aosta, da due giorni a Palermo, che come ispettrice generale della Croce Rossa, visita gli ospedali della città. La ricevettero tutte le autorità civili e militari con a capo il sindaco comm. Tagliavia ed il comandante del XII corpo d'armata generale Vaquer, delegato espressamente da S. A. R. il conte di Torino a rappresentarlo.

Presso l'altare trovavasi il cardinale Lualdi, arcivescovo di Palermo, che indossava i paramenti sacri, assistito dal canonico della Metropolitana, monsignor Crisanti.

Parlò prima, inneggiando all'Italia e al Re e ringraziando a nome del reggimento, il colonnello Pagliandi.

Indi il sindaco, comm. Tagliavia, pronunciò un entusiastico discorso, inneggiando alle benemerenze dei Principi di Casa Savoia ed inviando a loro ed all'esercito il saluto augurale di Palermo.

Pronunziò poi un breve discorso la presidentessa del Comitato delle dame palermitane, donna Caterina Tagliavia, dicendo che il Comitato, oltre che lo stendardo, volle offrire le sciabole a tutti gli ufficiali del reggimento.

Indi tra la commozione dei presenti ebbe luogo la benedizione dello stendardo da parte del cardinale Lualdi, e, tra applausi entusiastici, il colonnello del reggimento consegnò lo stendardo al tenente Ignazio Lanza di Trabia.

Il cardinale Lualdi pronunciò un patriottico discorso, di cui ecco un sunto:

« Ufficiali, soldati! Benedissi la vostra bandiera e la benedizione, in nome di Dio, manifesta sacro e religioso il dovere che avete verso la bandiera, dovere di disciplina e di sacrificio. La bandiera, anche raccolta nel silenzio del quartiere, vi parla di disciplina. Lanciata al vento nel campo dell'onore tra il sibilo delle palle ed il rombo del cannone, vi dirà che colla disciplina si deve congiungere il sacrificio vostro fino al sangue, fino alla morte. Alla bandiera dunque, che diventa vostra, giurate che la difenderete fino all'ultimo. Sono i vostri commilitoni, i vostri superiori, una città intera, è il Sovrano, è l'Italia, è Dio, che raccoglie e benedice il vostro giuramento.

Ricordatevi che questa bandiera che ora diventa vostra, vi è data in consegna da nobili Dame, che sentono nei loro cuori i moti e gli strazi che in un'ora grave la patria domanda e sanno rinnovare la fortezza della donna romana dicendovi: Ecco la bandiera, o tornate con questa o tornate sopra di questa.

Esse, col dono della bandiera, vi invitano a compiere il vostro dovere militare fino alla morte; ciò lo rende più alto e cristianamente civile, lontano da ogni barbarie, consono alla tradizione della nostra gente latina. La città di Palermo avrà per il suo reggimento un affetto di predilezione e seguirà con compiacenza i trionfali progressi della sua bandiera. Virtù, vita e vittoria ecco gli auguri che affidiamo alla bandiera e che la bandiera col suo inchino auguriamo vogliamo che trasmetta anzitutto al nostro Sovrano, supremo comandante delle truppe di terra e di mare, a S. A. R. il conte di Torino, ispettore generale della cavalleria, e a tutte le milizie che in questa ora combattono e vincono ».

Indi ebbe luogo la commovente funzione del giuramento del reggimento, e il grido dei cavalleggeri fu accompagnato dagli entusiastici applausi delle tribune.

S. A. R. la duchessa d'Aosta, dopo essersi congratulata col colonnello e col portabandiera, ed avere salutato il cardinale Lualdi, volle stringere la mano al soldato Bonomo Carmelo di Modica che nel 1912 in Libia fu fregiato della medaglia d'oro.

Ossequiata dalle autorità e tra gli entusiastici applausi della folla, la duchessa d'Aosta fece poi ritorno al palazzo reale.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena e le LL. AA. RR. i Principi figli partirono ieri, alle 18,35, per la linea maremmana. Alla stazione si recò ad ossequiare gli augusti partenti S. A. R. il Duca di Genova.

Consiglio provinciale. — Lunedì prossimo 9 corr. il Consiglio provinciale di Roma si riunirà in seduta pubblica.

Numerose ed importanti proposte sono inscritte nell'ordine del giorno.

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — La 39ª lista della sottoscrizione unica promossa dal Comitato di Roma segna raccolte L. 1.534.927,04.

*** La Società di navigazione *La Creola*, sedente in Genova, ha deliberato una erogazione di L. 100.000 a favore del Comitato per l'assistenza ai lavoratori mutilati in guerra. Ha deliberato inoltre L. 25.000 a favore del Comitato regionale di Torino della Croce Rossa e L. 30.000 a beneficio delle famiglie dei richiamati di Genova e di Torino.

Per la bandiera a Trieste redenta. — L'Associazione fra i romani che si è fatta iniziatrice d'una sottoscrizione per una bandiera da regalare dalla gran madre Roma alla diletta e risorta figlia Trieste, comunica il seguente telegramma di adesione pervenutole da S. E. Barzilai:

« Consegnare domani a nome di Roma la bandiera a Trieste liberata sarà il maggior premio della sua fedeltà. Formarne oggi il progetto significa raffermare di fronte al nemico un proposito che la fortuna delle nostre armi gloriose presto tradurrà in fatto. Aderisco con tutto l'animo alla magnifica iniziativa.

« *Barzilai* ».

Un premio patriottico. — S. E. il marchese Borsarelli, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, ha ricevuto dal comm. Giuseppe Giachetti, noto industriale piemontese che per molti anni ha *esplicato in* Trieste la sua attività, una nobile e patriottica lettera, con la quale egli mette a disposizione dei nostri soldati, che entreranno per i primi a Trieste, L. 2500, lasciando al marchese Borsarelli la decisione sul modo di ripartirle tra coloro che maggiormente si distingueranno nell'auspicata impresa.

La detta somma fu trasmessa al Ministero della guerra che ha accettato la cospicua offerta e si riserva di precisarne la destinazione d'accordo col sottosegretario di Stato agli esteri, assegnandola nel modo che meglio paia interpretare l'intenzione del generoso donatore.

Arrivo di profughi. — Ieri, alle 23,45, sono arrivati a Roma, dalla linea di Firenze, 175 profughi provenienti dalle terre riconquistate all'Italia.

Alla stazione erano a riceverli i componenti la Commissione prefettizia.

I profughi si sono rifocillati e quindi 102 sono ripartiti per Avellino e gli altri, con un tram messo a disposizione dalla Società Romana, sono stati accompagnati nel ricovero di via Galilei.

Associazione della Stampa. — Ieri, in seguito alle rinnovate dimissioni dalla carica di presidente della Associazione della Stampa di Roma, date in seguito alla nomina a ministro dello Stato, dimissioni accettate nell'assemblea dell'altra sera, S. E. Barzilai ha fatto la consegna degli uffici di presidente della Federazione fra le Associazioni giornalistiche, di presidente dell'Associazione della stampa P. I. e di quello della Cassa pia di previdenza.

Dal riscontro del bilancio della Cassa pia è risultato che il patrimonio, ricevuto all'atto della sua prima nomina, in L. 682,493 ha raggiunto durante la sua presidenza l'importante cifra di lire 1,709,249.75 risultanza al 31 dicembre 1914.

La elezione del nuovo presidente si farà il giorno 31 corrente.

Prigionieri di guerra. — Nel pomeriggio di ieri transitarono dalla stazione di Portonaccio due treni contenenti complessivamente un migliaio di prigionieri austriaci diretti ad un campo di concentrazione dell'Italia meridionale.

Onoranze. — Il giorno 3 si sono compiuti venti anni dacchè il conte Filippo Grimani copre la carica di sindaco di Venezia. Tra i moltissimi indirizzi affettuosi all'illustre uomo, egli ne ha ricevuto uno bellissimo, quello di S. E. Salandra, che gli ha scritto esprimendogli il plauso del Governo per l'opera solerte, illuminata ed efficace da lui prestata con vero amore per la sua città interpretandone i bisogni e le aspirazioni, corrispondendo alla fiducia della cittadinanza che pur oggi serba un contegno che desta la generale ammirazione.

Un'opera filantropica. — Indetta dall'on. Teso ebbe luogo, ieri, a Vicenza, una riunione di rappresentanti delle provincie del Veneto, per promuovere la fondazione di un' « Opera nazionale a favore degli orfani dei contadini morti in guerra », allo scopo di costituire colonie agricole, educare gli orfani all'arte agricola e farne, dopo averli istruiti, dei piccoli proprietari.

Aderirono tutti i deputati e senatori del Veneto, fra i quali l'onorevole Luzzatti, che inviò una nobile lettera, l'on. Bertolini e l'onorevole Chiaradia.

Dopo discorsi del conte Muzzani, sindaco di Vicenza, e dell'onorevole Teso, riferì il dott. Mario Casalini, direttore del Comitato della mutualità agraria.

I convenuti, plaudenti, dichiararono costituita l'Opera nazionale, nominando un Comitato promotore allo scopo di ottenere in tutte le regioni d'Italia adesioni alla nuova Opera, diretta ad assistere gli orfani dei contadini, per renderli capaci di accrescere la potenza produttrice della terra.

S. E. Luzzatti fu proclamato presidente onorario.

Venne inviato un telegramma a S. E. il presidente del Consiglio Salandra.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

AMSTERDAM, 5. — I giornali hanno da Berlino che il maggior generale von Below, fratello del comandante dell'esercito del Niemen, rimasto ferito mentre combatteva alla testa della quinta brigata di fanteria della guardia, è morto a Berlino, ove è stato sepolto ieri.

PARIGI, 5. — L'anniversario della dichiarazione della guerra ha dato occasione a solenni sedute del Senato e della Camera. I presidenti delle due Assemblee hanno pronunciato discorsi, prima della lettura del messaggio di Poincaré, che ha rispecchiato il sentimento unanime del paese.

Una intensa emozione patriottica si è impadronita delle due Assemblee, quando Dubost al Senato e Deschanel alla Camera hanno affermato l'incrollabile volontà del Parlamento di mantenere l'unione sacra proclamata il 4 agosto 1914 e di continuare a dare al paese l'esempio di quella risolutezza e di quella attività che sono state il segreto della nostra forza e saranno gli elementi della nostra vittoria.

Nell'una e nell'altra Assemblea rispettivamente senatori e deputati, in piedi, hanno acclamato i discorsi di Dubost e di Deschanel ed il messaggio del presidente della Repubblica, Poincaré, dei quali è stata ordinata all'unanimità l'affissione.

PIETROGRADO, 5. — Il personale del Consolato di Francia a Varsavia è giunto a Mosca.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.